

Cronisti in classe 2026 il Resto del Carlino

Paralimpiadi, un evento per tutti La vera vittoria è l'inclusione

I ragazzi e le ragazze della 3A dell'Istituto Salesiano riflettono sui valori che trasmette lo sport. Nella competizione emergono coraggio, forza, fair play e la capacità di essere sempre positivi

Quest'anno le Olimpiadi invernali si sono tenute a Milano-Cortina. La fiaccola olimpica, tra dicembre e gennaio, ha attraversato tutta l'Italia, partendo da Olimpia, in Grecia, e passando per città come Roma, Firenze, Napoli, Palermo, Milano e anche la nostra Bologna, suscitando entusiasmo e curiosità ovunque. Ogni tappa ha offerto l'occasione di avvicinare il pubblico ai valori dello sport, creando un clima di festa e partecipazione. Subito dopo le Olimpiadi si svolgono le Paralimpiadi, che spesso restano in secondo piano, nonostante i partecipanti si allenino con grande impegno ogni giorno, affrontando percorsi difficili e gare reali. Si tratta di un evento quadriennale in cui i concorrenti paralimpici cercano di portare la propria nazione sul gradino più alto del podio, gareggiando con coraggio, talento e passione. Quest'anno, dei 665 campioni in gara, 40 saranno italiani, tra cui Chiara Mazzel e Renè De Silvestro, protagonisti principali della nazionale e simboli di determinazione e orgoglio per il nostro Paese. Alle Olimpiadi l'Italia ha conquistato 30 medaglie, chiudendo il medagliere al quarto posto. Le aspettative per le Paralimpiadi sono alte, anche perché gareggiamo in casa. I nostri concorrenti paralimpici ogni giorno evidenziano forza di volontà e cooperazione, rivelando quanto lo sport possa diventare una vera scuola di vita e un'occasione per crescere, affrontare le sfide e valorizzare le proprie capacità. Durante le Olimpiadi riconosciamo i celebri cinque cerchi, simbolo di unità e fratellanza tra le nazioni; per le Paralimpia-



Gli studenti e le studentesse della classe 3A dell'Istituto Salesiano

di, invece, ci sono gli agitos, tre figure colorate - rosso, blu e verde - a forma di virgola, che rappresentano dinamismo, movimento e universalità dello sport. Le mascotte Tina e Milo, nato senza una gamba, incarnano coraggio, forza e la capacità di affrontare le sfide con positività, diventando modelli di ispirazione per tutti. In queste competizioni emergono valori fondamentali come inclusione, fair play e collaborazione. Si promuovono uguaglianza, abbattimento delle barriere e diritto di tutti allo sport, ricordando che la disabilità non è un limite, ma un modo diverso di esprimere talento e qualità. Le Paralimpiadi 2026 ci confermano che lo sport può unire, motiva-

re e trasformare ogni prova in una vittoria, evidenziando come passione e impegno non conoscano barriere.

Gli studenti e le studentesse della 3A: Barone Andrea, Camaggi Noemi, Campagna Elena, Chen Leonardo, Chen Xinrui, Dall'Omo Riccardo, De Felice David, Falsini Amedeo, Kasmallari Ebi, Landi Alice, Lombardi Virginia, Martelli Edoardo, Mauri Francesco, Monti Enea, Morgese Giovanni, Palmieri Lucrezia, Pasquali Thomas, Pesci Lorenzo, Piccione Matilde, Potenza Anna Dea, Valentini Edoardo, Vecchio Thomas. Professoressa: Chiara Sericola

POST GIOCHI

Costi e sostenibilità Il futuro degli edifici

La promessa di sostenibilità di Milano-Cortina è stata mantenuta? La costruzione dello Sliding Center, con l'abbattimento di larici secolari, è vista come il simbolo del fallimento ambientale e della 'vittoria' del cemento sulla natura. Le associazioni segnalano oltre 50 ettari cementificati, spesso in aree montane fragili. I costi delle infrastrutture si stimano intorno ai 6 miliardi di euro e abbiamo anche superato il budget. Pensate a tutta quella neve artificiale. Per le Paralimpiadi, gli investimenti sono stati più contenuti, circa 540 milioni tra infrastrutture e spostamenti, una differenza che riflette la scala diversa degli eventi senza ridurre l'impatto per concorrenti e pubblico. Queste gare possono portare benefici a lungo termine, ma resta aperta la domanda sull'eredità delle strutture: diventeranno utili ai cittadini o rischiano l'abbandono?

Dove gli atleti affrontano sfide impegnative e mostrano abilità straordinarie

Oltre i riflettori, la passione che supera ogni barriera

I Giochi Olimpici Invernali esistono dal 1924, quelli Paralimpici dal 1976. Un tempo le Olimpiadi non erano accessibili a tutti e le persone con disabilità erano escluse dalle competizioni ufficiali. Oggi sappiamo che lo sport non dipende dal fisico, ma dalla determinazione e dall'impegno quotidiano. Gli atleti paralimpici affrontano piste ghiacciate, condizioni difficili e pericoli reali, mostrando talento e coraggio,

ma spesso ricevono meno attenzione rispetto alle Olimpiadi. Per capire meglio come vengono percepite le Paralimpiadi, abbiamo posto alcune domande a persone di diverse età: «Guardi le Paralimpiadi? Ti piacciono? Tra Olimpiadi e Paralimpiadi cosa preferisci?» Molti hanno risposto di non seguirle, probabilmente a causa dei pochi sponsor, della scarsa visibilità e della partecipazione più limitata di atleti e Paesi.

Secondo noi, essendo sempre dopo le Olimpiadi, il pubblico può sentirsi «sazio». Alle Paralimpiadi non si gareggia solo per il podio: gli atleti affrontano sfide impegnative e mostrano abilità straordinarie, diventando modelli di determinazione. Il loro esempio insegna ai giovani a non arrendersi e a trasformare ogni prova in un'occasione per crescere e migliorarsi. «Dove molti vedono un limite, altri vedono una partenza: la vera medaglia è averci creduto».



I Giochi Paralimpici invernali

